

mona, et questo fanno perchè a Trento non li danno danari se non 20 carantani per uno, per intertenirli non si partino. *Item*, per alcuni altri venuti si ha, che i non se moverano ditti fanti, perchè el Principe non vol che 'l duca di Barbon habbia il ducato de Milan, ma lo voria per lui.

Fo balotà far exention personal per anni 4 alla villa di San Zenon sotto Asolo per la tempesta auta, sicome scrive il podestà di Asolo. Ave 19, et fu presa.

Fu fatto a bossoli et ballote una termination, et mandato al Camerlengo di comun per aprir li gropi di quelli hanno imprestado. La copia del qual scriverò di sotto.

286 1526, a dì 20 Avosto, in Collegio, apar in Notatorio, numero

La Illustrissima Signoria comanda a vui nobel-homo Marco Antonio Moro camerlengo di comun a la cassa, che de subito mandar debiate per tutti quelli zentilhomini che hanno depositato apresso voi gropi de denari per le oblation per loro fate, et fin hora non hanno satisfato, qual presente voi aprirete essi gropi et farete numerar quanti et de che sorte danari se ritrovano in cadauno de essi gropi, et se, fatoli intendere, non venirano a far il loro debito, vi comeltemo che senza alcun rispetto voi li faciate aprir in loro absentia, facendo levar uno particular conto, nel qual sii specificà et quanto cadauno resterà a dar per conto de oblation et quanto harete ritrovato in cadauno di essi gropi, qual con voi apresenterete a la Signoria nostra per tutto dimane, aziò che possiamo diman da sera ad ogni modo mandar nel nostro exercito quella maggior quantità de danari si potrà, per lo urgentissimo bisogno nel qual se ritrova la Signoria nostra: et così *infallanter* exeguirete.

† De parte	19
De non	0
Non sincere	0

287¹⁾ Da poi disnar fo Pregadi per la causa di frati, et reduto, vene il Serenissimo et Procuratori quasi tutti, Savii di Collegio et altri patricii per la pena di 10 ducati a chi non vien, et fo letto il Conseio et XL Criminali et tutti, et redute banche apresso el tribunal, posto un gran disegno per i frati che era-

(1) La carta 286* è bianca

no 4 di San Zorzi mazor et domino Bortolomio da Fin dottor, domino Pietro de Oxonica dottor avoca-ti, et sier Zuan Antonio Venier fo avogador, so procurator et avochato. Per la Signoria era domino Alvise da Noal dottor, domino Francesco Fileto dottor, sier Alvise Badoer avochato fiscal et sier Francesco da Pexaro qu. sier Hironimo fè sententia confiscatoria contra i frati del 1506 insieme con sier Nicolò Dolfin et sier Francesco da Leze, che sono morti, ma era ben sier Marco Antonio da Leze suo fiol, qual essendo fato contro i frati, pretende haver la sua parte. Et con sier Alvixe Gradenigo et sier Marin Morexini deputadi sopra questo per il Pregadi, cazadi li parenti di tre soprascritti, feno la sententia voleano li frati cazar sier Gasparo Malipiero et sier Nicolò Salomon et sier Francesco Valier fono a metter li confini, mandati per il Conseio di X, licet il Valier sia in villa; ma non parse a la Signoria. Et poi domino Bortolomio da Fin andò in renga et parlò, dicendo prima quello si tratta, che fu fatto del 1301 una permutation per la comunità di Padoa essendo podestà di Padoa domino Bortolin di Mazi di Brexa, qual terra era in libertà, con certe possession di frati comprate da uno missier Jacomo di Carara il vechio anni assà avanti, et li dette a l' incontro la villa del Cusman et altri beni etc. Et del 1318 il signor Jacomo da Carara si fè signor di Padoa

Di Crema, del Podestà et capitano, di 18, 287 hore* Manda la copia di una lettera di Zuan Jacomo di Medici castellan di Mus scritta a li capitani di sguizari sono nel nostro campo, mandatali per il reverendo Verulano. Et in la lettera che'l ditto episcopo scrive, è una poliza di questo tenor:

Post scripta: Aziò vostra signoria intenda li boni diportamenti del castellano di Mus, gli mando una copia de lettera che lui ha scripto a questi capitani sguizari. *Item*, esso Podestà scrive come hozi, per uno venuto del campo di Cremona, riporta haver per uno ussito fora de ditto loco, che de quelli yspani ne morite da 500 et più, et che fra loro veneno alle mano, et se ne havevano morti da zerca 60. Et che domino Lodovico de la Faità era ussito di Cremona con salvocondutto; per quanto havea inteso, era stà a parlamento con il signor Malatesta Baion. Son stato iusta il solito a visitation di la excellentia del Duca, qual ogni giorno va migliorando, et dice conferirli el star in questa terra. Et parlando con Soa Excellentia, mi dimandò se haveva del